

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cont. 5 - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 61

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinor

Amministratore

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comuni: 20 cent. per riga o spazio di linea cent. 80 - Doppio: 30 cent. 50 - Per avvisi dopo la fine della settimana o due colonne, chiedere le condizioni fide che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 14 marzo 1907

Un po' d'idealità

Dunque c'è un inizio di conversazione fra i seguaci del materialismo storico, fra i discepoli più o meno fedeli, del Warwile, del Lassale, di Marx e di Bebel. Quelli che fino a ieri sostenevano che i fenomeni storici sociali e religiosi, tutti senza eccezione, dipendevano unicamente, esclusivamente dalle condizioni economiche delle varie epoche, che il pensiero e la coscienza erano il prodotto e l'appendice di una buona o cattiva digestione, cominciano a riedersi, a considerare con un po' più di stima quell'energia interiore (si guardano bene dal chiamarla anima) che essi volevano prodotta dalla fermentazione dei cibi nell'intestino, dal lavoro dei muscoli, dei polmoni e dell'encefalo, a quel modo stesso, dicevano, che la forza motrice è un prodotto della macchina a vapore.

Veramente qualche elemento spirituale esisteva già da principio nella loro dottrina, ma essi o non l'avevano rilevato o non avevano voluto valutarlo nel suo valore logico; infatti, quando si leggono nel Bebel o nel «Duemila» del Bellamy le minute prescrizioni intorno all'educazione, quando nella «Repubblica di Platone» (giacché a voler considerare storicamente il pensiero socialista in Occidente bisogna cominciare da questo libro) la preoccupazione dell'educazione appare così costante ed insistente e l'educazione accurata viene posta a base della trasformazione sociale, bisogna pur convenire che i collettivisti di tutti i tempi, o coscientemente come Platone, o inconscientemente come finora i moderni, erano tratti a dare all'elemento spirituale una assai maggiore importanza di quello che ostentavano di credere quando proclamavano che ogni atteggiamento della coscienza era determinato con ferrea legge dalle condizioni materiali dell'ambiente.

Quando gli utopisti del socialismo ammonivano gli oppositori che della sognata società futura non si doveva giudicare coi criteri della presente, che se nella società della proprietà privata l'uomo era immorale, miopemente egoista, violatore delle leggi naturali o stabilite, tale non doveva essere nel regno millenario della giustizia e della virtù, mostravansi ancor un'altra volta i teorici del pantemismo di stato, di far gran conto dell'elemento attivo della personalità umana come fondamento della loro ipotetica società novella.

Ma ora c'è di meglio assai: non si accontentano più della vita dello spirito negata, ma necessariamente supposta nel loro teorismo filosofico, ora sono usciti dalla psicologia ed affrontano il problema generale dell'universo sono arrivati sulla soglia della Teosofia. Sicuro: prima, quando parlavano con un intellettuale rosso, cercando di fargli capire che se vi erano senza dubbio delle divergenze fra il vostro pensiero e il suo, non erano però così insanabili sotto certi rapporti almeno che non poteste accostarvi almeno tanto da darvi la mano, quegli vi rispondeva col fare altiero di chi crede essere tutto solo al possesso della verità: «Ché caro mio, noi siamo a distanza addirittura astronomiche».

La presente la ferrea legge del pensiero e un po' più di cultura filosofica hanno portato le menti più aperte dei nostri avversari d'un gran passo a noi più vicino.

Era parso a loro che il problema sociale fosse una pura questione di stomaco, ora paion fatti accorti che il fenomeno del disagio e dell'inquietudine delle masse risulta da elementi più complessivi, e che la religione e Dio c'entrano per qualche cosa.

E' inutile volerli serrare nel mondo dei fenomeni quando il nostro spirito sospetta una realtà ultra-fenomenica e ciascuna mente tende a formarsi dell'universo una concezione diversa e più ideale di quella che ci è data dai sensi. E' un bisogno di coordinazione universale a cui l'accumularsi sempre maggiore delle cognizioni scientifiche e storico-critiche viene a dare sempre più grande eccitamento. Noi abbiamo bisogno di attribuir un'anima a questo ammasso di dati inerti, abbiamo, insomma, bisogno di Dio.

Questi pensieri mi furono suggeriti da un articolo di Vandervelde, il capo riconosciuto dei socialisti belgi sul «Coenobium» dove parla di «nomini che vengono dai quattro angoli dell'orizzonte intellettuale, i quali, rendendo alla scienza ciò che è della scienza, il mondo dei fenomeni affermano la legittimità e la perennità del pensiero religioso. Fra questi uomini ve ne

sono che si dicono cattolici, protestanti, o liberi pensatori, ma in fondo essi sono più vicini gli uni agli altri di quelli che pretendono di fare dell'altruismo e del materialismo una filosofia di stato».

Vedete quanto il Vandervelde ci è vicino, e non solo il Vandervelde, ma altri grandi uomini, tutta una frazione del partito belga che rifiuta la concezione materialistica della storia e posa a deista come un volteriano della vecchia scuola.

E la tendenza idealistica si farà sempre più viva nelle coscienze migliori del partito, perchè il materialismo sciatto e grossolano è proprio delle menti superficiali-prive di cultura che credono semplicissimo il dar una spiegazione al formidabile problema ontologico e gnoseologico, additando il mondo sensibile con un largo gesto della mano: «Quello che c'è, eccovelo!» Eh! no; se la soluzione fosse d'una semplicità così sbalorditiva non avrebbe logorato tanti ingegni saldi nelle ricerche da Pitagora a S. Tommaso, da S. Tommaso a Kant, da Kant a Fichte e a Rosmini; la verità delle cose è più profonda, voi la portate in voi stessi, nel vostro spirito, il sentimento religioso.

In alto i cuori, adunque: Sarebbe sciocco e inintelligente nella nostra società disinteressarsi della questione economica, ma è ingenuo e puerile il voler ridurre tutti i dati del problema a semplici questioni di uscite ed entrate di cassa: l'umanità vive di idee non meno che di pane.

Prof. Pietro Donisetti.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 13. — Presiede Marcora. Su proposta del Presidente si stabilisce di comunicare alla Francia, a nome della Camera e del paese, vive condoglianze per l'immane sventura che l'ha colpita.

Quindi si riprende la discussione sul bilancio delle Finanze, con un accenno allo sciopero delle sigaraie. Il bilancio viene approvato.

Si approvano rapidamente alcune leggi, fra cui quella dei provvedimenti a favore del corpo reali equipaggi.

Viene presentata la relazione sul disegno di legge per la riduzione del dazio sul petrolio. Si concede l'urgenza per il progetto di legge a favore della città di Roma.

Gli onorevoli Romussi e Mira svolgono poscia una interrogazione sul provvedimento preso a carico del Questore di Milano.

Giolitti risponde che il provvedimento fu preso in seguito ad una inchiesta e perchè da qualche tempo il servizio di P. S. a Milano lasciava alquanto a desiderare.

SENATO.

Roma, 13. — Dopo approvata la proposta di un telegramma di condoglianza alla Francia per il disastro della Jena, si incomincia la discussione sul progetto per il magistrato delle acque.

Il viaggio del re in Grecia.

Roma 13. — Secondo la Tribuna si dice che il viaggio del Re in Atene è stato fissato per il primo aprile. Il Re sarà accompagnato dal ministro degli esteri on. Tittoni.

Comincia la reazione.

Il Consiglio comunale di Intra nella sua ultima seduta ha deliberato ad unanimità meno tre della minoranza socialista, di accogliere una domanda di cittadini intesa a togliere alla via Giordano Bruno l'attuale nome, ribattezzandola via di San Fabiano del quartiere omonimo nel quale è la via in discorso.

Oh, se l'esempio di Intra trovasse coraggiosi imitatori per tutta Italia!

PER GLI SCAVI DI ERCOLANO

In un dotto articolo il prof. Dall'Osso del Museo Nazionale di Napoli sostiene validamente la necessità degli scavi di Ercolano. Egli con abbondanti citazioni afferma che Ercolano era più ricca, più elegante e più dotta di Pompei, e ritiene che si rinverranno negli scavi preziosi papiri. Non crede insormontabili le difficoltà che si frappongono per l'attuazione della nobile impresa di restituire Ercolano alla gloria del sole.

Si suppone che la lava del 1631 avrebbe aggiunto un nuovo e denso strato basaltico

di maggiore consistenza di quello che avvolse la città al tempo dell'eruzione. Ma il prof. Dall'Osso ritiene invece che la lava del 1631 non abbia toccato Ercolano.

L'altro ostacolo che si vuole insormontabile sarebbe quello della demolizione della odierna Resina sorta sul sito della città sepolta; ma per gli scavi le case da demolire saranno soltanto una sessantina e tutte casupole, la cui demolizione è veramente providenziale.

Il prof. Dall'Osso si augura che senza indugio si metta mano agli scavi di Ercolano perchè gli indugi e le incertezze sarebbero tanto più ingiustificati, in quanto è stato raggiunto il perfetto accordo tra l'opinione pubblica e quella dei dotti intorno alla necessità degli scavi.

Grave disgrazia ippica.

Roma, 13. — Ieri, il tenente di cavalleria Renzo Santini, di anni 21, nell'ultima corsa a Bracciano cadde ad un ostacolo. La cavalla che egli montava lo colpì alla testa con un calcio. Il tenente rimase privo di sensi, fu con un automobile condotto a Roma dove furono subito chiamati il direttore dell'Ospedale della Consolazione ed il dott. Ferraresse che tentarono di richiamare in vita il disgraziato ufficiale, ma non vi riuscirono.

Intorno al letto del tenente furono fino all'ultimo i genitori ed il fratello, che sembravano istupiditi dal dolore.

Il tenente Santini era appassionato amatore di cavalli ed in tutti i concorsi ippici, alle corse, alle cacce alla volpe, egli era uno degli assidui.

Nonmeno altre disgrazie accadutegli in altre corse, fra le quali la frattura di una gamba, avevano saputo frenare nel Santini la passione per le corse.

Pregiudicato ucciso dai carabinieri in provincia di Cagliari.

Cagliari, 13. — Il brigadiere Serra Antonio e il carabiniere Corradu Pietro, pattugliando nella loro residenza di De Sulo, si imbattono nel rione Asuai in numerose persone armate dalla quale furono fatti segno a fucilate. I militi risposero al fuoco uccidendo il pregiudicato Gioi Sebastiano ed arrestando certo Todde Antonio.

Un muro crollato. 5 operai sepolti.

Napoli 13. — Stamane cinque operai attendevano al lavoro di riparazione delle fondamenta di un muro in contrada Magna di Ponticelli, improvvisamente il muro è crollato seppellendo gli operai. Sono stati estratti due degli operai, feriti non gravemente; si teme per la morte degli altri tre non ancora estratti.

Note e commenti

Intorno alla Duma.

Fra dieci giorni — annunciava ieri la Vossische Zeitung di Berlino — la Duma sarà sciolta. Vera o no la notizia, essa desta apprensione nei circoli politici. Diciamone dunque qualcosa.

Bilow sciolse il Reichstag per indebolire il Centro e i socialisti. Lo Czar sciolse la Duma per indebolire il partito dei Cadetti e la sinistra, ch'era in prevalenza rivoluzionaria: i Cadetti al centro e la sinistra formavano, nella vecchia Duma, i due terzi del parlamento, e un ministero, ligio al governo, e agli otobristi, non si poteva reggere. Dopo sette mesi, la Duma si riapre: i Cadetti sono alquanto diminuiti, la destra alquanto accresciuta, ma i democratici radicali e socialisti sono aumentati di numero. In questo stato di cose, colla tendenza liberale che prevarrà in parlamento, e colla persistenza reazionaria che si manterrà dal ministero di Stolypine non è difficile prevedere che anche questa Duma avrà vita breve.

Il segno del conflitto è profondo; ed è questo: lo Czar ha concesso lealmente la costituzione, ma i partiti feudali non la vogliono e l'insidiano, anche nella misura dell'elargizione del manifesto del 30 ottobre 1905, cioè con una Camera di carattere consultivo. Il partito dei Cadetti vuole e interpreta la costituzione e il potere legislativo nel significato occidentale, allontanandosi egualmente dal concetto restrittivo e veramente reazionario dell'estrema destra e della destra moderata, e da quello sovversivo della parte estrema di sinistra ch'è rivoluzionaria più di un'estrema sinistra italiana o francese. Il gruppo dei Cadetti è, dunque, il vero Centro della Duma, e lo è come origine e come tendenza media. Come origine si stacca dalla nobiltà feudale, fautrice dell'autocrazia: come ten-

denza, si differenzia dalla sinistra, in quanto è costituzionale e avversario alla rivoluzione come metodo e come fine.

Le prime manifestazioni.

Senza dubbio le prime manifestazioni della Duma, nell'atto dell'insediamento, sono state tali da far presagire un predominio della sinistra, sia coll'elezione di Goluvine, sia colle dimostrazioni negative verso lo Czar. Ma la sinistra, se è potente di numero, è frazionata di tendenze, e, senza le alleanze coi Caletti, non potrà formare una solida opposizione parlamentare, nè diventare maggioranza da influire sul governo e da costringere l'imperatore a scegliere i ministri nel suo seno. E con più di ragione questo ragionamento di statura parlamentare si può ripetere per la destra, più esigua di numero, più debole di volontà che non la sinistra. Arbitro dunque della Duma sarà il partito dei Gadetti, perchè colle affinità verso gli otobristi e verso i ministri non rivoluzionari potrà costituire la vera maggioranza costituzionale, che tenga in isacco e i reazionari e i socialisti.

Il fulcro dell'avvenire, se la Duma ne può disporre, è questo: ma i Cadetti sono invisi al Governo, e i Cadetti sono irrimediabilmente avversari ai feudali, ove dominano gli elementi di Corte. Se il blocco costituzionale si farà convergendo da destra e da sinistra verso il Centro, le ali estreme della reazione e della rivoluzione premeranno sì forte, che la Duma sentirà la scossa delle forze centrifughe, poichè all'estrema destra non si vuole la costituzione e l'estrema sinistra si unirà alla rivoluzione, senza attenuanti e senza stadii evolutivi. Due linee queste divergenti, che hanno già prodotto lo scioglimento della prima Duma e che produrranno quello della seconda, dopo un esperimento che l'assennatezza del governo dovrebbe prolungare, per non esporsi ad avere una terza Duma ove i Cadetti fossero sostituiti dai rivoluzionari terroristi.

La via da prendere.

Qualunque soluzione si prepari, certo è che ora si vedrà se la costituzione in Russia può avviarsi a diventare connaturata ai costumi nazionali o se nuove scosse di rivoluzione e di disastri preparerà quella minoranza, che senza posa mina tutto il vastissimo impero, non per ottenere le libertà garantite da leggi più eque, ma per distruggere tutto l'edificio della autocrazia. Se una via media s'apre alla Duma per operare essa è piuttosto quella voluta dai Cadetti, a preferenza d'ogni altra; ed è forse anche l'unica e la più sicura, perchè è evidentissima la tendenza democratica di tutto quel movimento elettorale che si fa intorno all Duma, movimento che un governo può ancora ostinarsi a combattere, ma che non potrà vincere, quando siasi formato sotto due fattori estremi, quali il dispotismo e il nihilismo. La risultante se fosse possibile disciplinarla in un potente partito medio, leale e costituzionale, arbitro della Duma, varrebbe forse a risparmiare nuovi commovimenti e nuove stragi, e non ritarderebbe l'era della pacificazione di cui tutti in Russia devono sentire la necessità.

Per i funerali di Casimir Perier.

Parigi, 13. — I membri del gabinetto si recheranno a Pont Sur Seine in occasione dei funerali di Casimir Perier. In questa occasione è probabile che la Camera non terrà seduta venerdì e che aggiornerà a sabato il seguito della discussione per l'applicazione della legge sul riposo settimanale.

Dopo l'assassinio di Petkow.

L'attentato era preparato da parecchio tempo.

Sofia, 13. — Tutti i rappresentanti diplomatici espressero al Governo bulgaro le condoglianze dei Sovrani e dei Governi rispettivi. I capi dei partiti dell'opposizione esprimono nei giornali l'indignazione per l'assassinio e riconoscono i meriti del presidente Petkow.

I giornali pubblicano un dispaccio da Fallipoli dicente che in occasione della morte di Petkow avvenne un conflitto, fra i partigiani del Governo e i nazionalisti che ultimamente fecero una opposizione accanita contro il Governo. Parecchie persone sarebbero state ferite.

Seconde notizie da Belgrado, gli studenti bulgari di Belgrado avrebbero avuto notizia che da parecchi giorni si progettava l'attentato contro Petkow.

SOCIALMENTE

(L. v). — La fame! ecco il nemico. Si muore d'indigestione e si muore anche di fame. Una madre non ha una crosta di pane per cacciare sotto ai denti e il suo petto esausto non dà una goccia del buon latte materno per il picciotto, che strilla nel pallore triste e venato... Uno sciamo d'inutili e di viveurs splende nel volto rubicondo di Samos, o di... Trapani.

Sono esagerazioni? Non so crederlo però, che ho veduto e vedo i due quadri stamati anche con le sfumature che, talora, attenuano la vivezza dei colori. Fin che, dopo le insipide note di politica e tra i fiori d'arancio, i nostri giornali racconteranno orride scene di fame, il progresso suonerà come un'immensa ironia e la scienza superba potrà accovacciarsi entro ai salotti profumati, nelle officine però e stamberghe essa forse giungerà, ma dolorosamente, fantasma scialbo delle grandi e vuote cose, di cui il mondo elegante ricovre la meschina anima, intossicata di veleni dolci e micidiali.

Tutti gli uomini hanno fame: è legge di natura. Tutti gli uomini devono mangiare: è legge di giustizia. Tutti gli uomini mangeranno: è la legge che s'attendee.... Io vorrei che, nei ricchi, ogni pensiero ogni azione fossero colmi d'amore e il codice colmo così e meglio io vorrei. Ma, se il Vangelo è un ottenototto lassù, ma se le sue vene d'adolescente sono state recise e si recidono nella vita sociale, la genitura divina sarà feconda?

Verità ironiche e crudeli! Il tormento tesse la sua storia in ogni cuore: lo dice ognuno. Bisogna togliere la morte violenta dei fratelli; e pochi rispondono con il grido audace dell'azione. Perché? Le radici del disagio cosciente ed odiato sono profonde, si alimentano della lotta acre, che corre tra lo spirito cristiano e quello pagano. L'angoscia ha sue radici lì, non nella media vuota. Non sono tutti nella cerchia del Cattolesismo coloro che sentono cristianamente: cristiani dentro e di fuori e pagani ancora.

Un'altra verità, forse, più dura. Nella coscienza di molti, oh molti! cattolici si misciano e s'urtano idee e sentimenti, perchè usciti da due sorgive: parte dal Vangelo-sacrificio, parte dalla deità in persona prima. Onde la vivisezione. L'io cristiano in Chiesa e, talora, un po' negli intimi rapporti familiari; più oltre, il tenue velo di Venere, il caffè-concerto, la politica arcligiosa, gli spunti anticlericali. E' lo sdoppiamento della coscienza: viva il progresso! Cristiano l'io biforcuto nella goffa elemosina, nella sottoscrizione del giornale... liberale, nel ballo di beneficenza; nel resto, mai no! una risposta simile assai a quella di Caino. La ricordate?

Parecchi non sono cattivi; ma consumano le preziose energie nella paura e nell'arcardia. A queste care farfalline giovani e vecchie io ardisco dire: «Arrestatevi su la via della inutilità, almeno voi!» L'appello fino al midollo della coscienza non perviene agli altri: essi non sanno, però, che il pensare al male dei fratelli vela l'occhio di malinconia; essi non vogliono; però, che lo sprone verso una società fraternamente vissuta rode la cifra delle rendite. Tant'è vero, che, se ci sono i rischi del capitale, finanziari, economisti e sociologi li operano con abile mano chirurgica; mentre il Codice di commercio è sorto e vive per iscegnerarli.

E pure, il lavoro ha i suoi rischi e di vita! L'assicurazione? Ma, o chi paga una vita umana? Chiedetelo alla nota funerea dell'operario, che la miniera ricovera sotto le macerie, se non si intossica di carburo e di alcool sommergente nel delirio di un'ora il dolore di sempre. In ogni industria, quasi in tutti i mestieri molte rauche vite cascano, all'improvviso, fra gli artigiani adunati della morte, fino al povero ragazzo vittima del surmenage e della tubercolosi, olocausto alla fame familiare, alla sete del padre briaco, alla cancrena sociale.

Il Cristo ha detto: «Beati i poveri!...» e benedetta sia la rassegnazione, giglio fragrante della triste vita, benedetta pel cuore che non brucia d'odio, benedetta per la società che non sconta, forse, col sangue il sangue depauperato bruciato dei molti figli! Tant'opra di virtù rassegnata è ben divina; ma lenire, ma abolire l'atra fame è dovere sociale. Finché la fame morderà le costole memorabili delle innumere vite umane, cristiani ci saranno sì, società cristiana no e poi... no!

E questo, a proposito delle conferenze ferriane a 700 lire, a proposito del menu del pranzo, che il Fr... Drissan offrì al simpatico Jaurès!

I destri operatori della redenzione mangiano e poi... si chiedono, quale sarà il menu migliore per domani; e intanto le plebi del garofano rosso e bianco si stringono più e più la cintura ed attendono beatamente.....

La neve nel mezzogiorno.

Roma, 13. — Telegrammi giunti da Monteleone Calabro, Reggio Calabria, Bari, Avellino, recano che in quelle regioni cadde abbondantissima neve.

Le comunicazioni sono interrotte.

La libertà di coscienza

com'è intesa dai laici.

Togliamo dalla Provincia di Padova: Piosissima storia di dolore e di... laicismo liberale.

Otto o nove giorni addietro venne ricoverata all'Ospedale d' Isolamento certa Giovanna Battiston moglie di Sigismondo Catalani, abitante in Chiesanuova, al civico numero 212 G; donna sui 33 anni, affetta da vaiuolo o vaioloide.

A nulla valse la cura della scienza, e la povera donna, dopo inenarrabili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio domenica scorsa e fu sepolta lunedì prima dell'alba!

Conservò ella fino all'estremo anelito piena coscienza del suo stato e uscì di questa vita invocando i cari suoi e benedicensi. Le furono tolti, o, meglio, non le vennero concessi gli ineffabili conforti della Religione, perchè, col pretesto che trattavasi di malattia infettiva, il medico o gli infermieri laici arruolati dal Municipio in sostituzione delle Suore, non chiamarono né il Sacerdote addetto al Pio luogo né il Parroco di Chiesanuova, che si sarebbero prestati entrambi volentieri come già si prestarono in molti altri casi egualmente, e più, gravi.

Ecco i primi effetti della laicizzazione giacobina, imposta dalla massoneria e dal socialismo. D'ora in avanti — come del resto era facile prevedere — gli infelici che avranno la disgrazia di morire al Lazaretto non saranno più sicuri di chiudere gli occhi dopo di aver ricevuto il Viatico per l'altra vita, baciando la santa immagine del Redentore!

ORRIBILE DELITTO

Ammazzo a colpi di bastone.

Roma, 13. — In località Casale di San Antonio, fuori di porta Pia a Roma, fu rinvenuto il cadavere del pastore Antonio Di Giambardini, d'anni 46, da Monteleone. Il disgraziato aveva 5 ferite alla testa prodotte da colpi di bastone.

L'autorità cerca attivamente un pastore sul quale peserebbero gravi indizi.

Un Breve del Santo Padre Pio X

alla Gioventù Cattolica Francese

Sua Santità Pio X ha diretto alla presidenza della Gioventù cattolica francese, il seguente Breve, che leggiamo nei giornali cattolici di Parigi:

Al nostro diletto figlio Giovanni Lerolle, ed ai nostri cari figli i membri del Comitato Generale della Associazione cattolica della Gioventù francese a Parigi.

PIO X PAPA

Diletti figli, salute e benedizione

«La vostra affezione per la Nostra Persona e la vostra obbedienza alla Sede Apostolica, Ci erano ben conosciute; ne abbiamo ora una nuova prova nella lettera recente, colla quale Ci annunziaste il Congresso nazionale, che la vostra Associazione sta per tenere a Bordeaux. E non è soltanto questa prova di rispetto e di sommissione che Ci ha rallegrato; ma la notizia stessa del Congresso.

Noi vediamo che il progetto è approvato ed incoraggiato da un buon numero di Vescovi, e che dovete rinviare sotto la presidenza del Nostro caro Figlio il Cardinale Arcivescovo di Bordeaux, e dei Nostri venerati Fratelli i Vescovi di Angers e di Agen. Ci soddisfa moltissimo il vedere così l'autorità episcopale, favorire una Associazione che ci è cara e che auguriamo di vedere stimata da tutte le persone virtuose.

Il fine che essa si propone, ed ciò che vi ha di più utile, ed anzi di più necessario al giorno d'oggi. In un momento nel quale l'ostilità contro la fede ed i costumi cristiani va crescendo, essa vuole preservare i suoi membri da un tale pericolo e, per mezzo di essi, salvare gli altri giovani francesi a qualunque classe della società appartengano.

Per raggiungere questo scopo, i suoi mezzi sono eccellenti: dare apertamente l'esempio delle virtù cristiane, non immischiarsi nelle dispute e passioni politiche, occuparsi con ardore delle dottrine sociali e della loro pratica efficace, proseguire vigorosamente il proprio intento colla parola, cogli scritti e con adatte istituzioni.

Abbiamo pur motivo di approvare il vostro genere di organizzazione, merè il

quale, i gruppi dei giovani, moltiplicandosi per tutta la Francia, restano armoniosamente uniti, come i membri di un corpo solo.

Nulla v'ha di più saggio, vogliamo affermarlo, perchè è interesse di tutti la salvezza di tutta la gioventù nazionale, ed è perciò che Noi vi raccomandiamo, cari figli, di custodire con cura la vostra coesione.

Continuate anche la pratica, di cui vi siete fatti saggiamente una regola, di avere per ciascuno dei vostri gruppi un sacerdote colto e pio, che, non soltanto presieda alle vostre riunioni religiose; ma diriga i vostri studi e le discussioni dottrinali. In tal modo vi riuscirà facile, nelle questioni che riguardano la religione di evitare gli errori ai quali potreste essere esposti.

D'altronde l'iniziativa e la santa libertà non vi saranno punto intralciate dalla presenza del sacerdote; che non assiste ai vostri gruppi ed ai vostri comitati, che per servirvi, secondo i casi, da maestro, consigliere e guida.

Ma quello che rende il vostro merito più grande, è l'esatta obbedienza, colla quale voi seguite le prescrizioni del Romano Pontefice sull'azione cattolica sociale, e la cura che avete di lasciarvi guidare dai Vescovi e dagli altri pastori. Siamo certi che voi vi impegnerete a meritare sempre e innanzi a tutto questo elogio e caldamente ve ne esortiamo.

La ragione principale infatti che fa attendere dalla vostra associazione i frutti desiderati, è la sua stretta unione con la Chiesa. Il vostro prossimo Congresso, che è accompagnato dal favore e dall'adesione dei Vescovi, servirà ancora più a cementare questa unione.

Coraggio, dunque, cari, figli. Alla voce benevola dei vostri pastori si aggiungete anche la Nostra, per rafforzare le vostre anime. Cercate, come potete, in un'epoca che non ha tanto bisogno, di concertare i vostri sforzi nelle forme più utili alla Chiesa ed alla Patria.

E Noi, nella nostra sollecitudine, e nelle angustie, in cui siamo per la cara Francia, Noi preghiamo Dio con ardore, di sostenere voi, cari figli, in cui crescono le speranze di un migliore avvenire. Come pegno di questi doni, Noi accordiamo affettuosamente a voi, ed a tutta la vostra associazione, l'apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 22 febbraio dell'anno 1907, quarto del nostro pontificato.

PIUS PP. X.

PER IL CONGRESSO

dei cons. comunali e provinciali cattolici a FIRENZE.

Roma, 13. — L'ordine del giorno del Congresso dei consiglieri provinciali e comunali cattolici in Firenze è su tre temi: 1.° Riforma dell'erario provinciale. 2.° L'attività sociale.

3.° Difesa dell'istruzione primaria affidata ai Comuni.

Dei tre temi saranno relatori il comm. Persichetti assessore comunale di Roma, l'avv. Meda consigliere provinciale di Milano e l'avv. Tovini consigliere provinciale di Brescia.

Un disastro ferroviario in A.frica.

Johannesburg, 13. — In seguito al crollo del ponte della ferrovia di Delagoa, provocato da una inondazione, un treno ha deviato presso Alcurmar. La macchina e tre vagoni furono distrutti. L'ex ministro Jameson e undici altre persone sono rimaste uccise ed undici feriti.

Gli elettricisti parigini nuovamente in sciopero?

Parigi, 13. — Corse voce ieri sera che gli elettricisti si metterebbero in sciopero stamane. I direttori dei vari teatri e concerti sono stati avvertiti di affrettare lo spettacolo ed un servizio d'ordine era stato organizzato in ciascun stabilimento per assicurare la regolare uscita degli spettatori nel caso che la luce venisse a mancare.

La spaventosa catastrofe nella marina francese

Particolari del disastro.

Parigi, 13. — I telegrammi giunti stamane da Tolone, sullo scoppio della nave ammiraglia Jena, recano particolari orribili della catastrofe.

Sulle cause che provocarono lo scoppio regna ancora grande incertezza.

Il numero delle vittime non è quello che si portò il primo momento, quando si annunciarono trecento morti ed altrettanti feriti. L'impressione delle autorità marittime è che vi sieno ottanta o novanta morti soltanto ed una ventina di feriti gravemente. Gli altri feriti potranno uscire fra tre o quattro giorni dagli ospedali, ovvero dai loro domicili.

La vista dei feriti, orrendamente mutilati ha annerbiato di lagrime tutti gli occhi, e la mente rimane quasi intontita dalle proporzioni e dal carattere del disastro.

Erano le 13.30 quando si udì il primo rombo dell'esplosione.

Il fragore dell'esplosione echeggiò così forte, che tutta la popolazione uscì dalle case in preda a un vivissimo panico.

Si videro donne e fanciulle fuggire alla impazzata, emettendo grida di disperazione.

I coraggiosi che con pericolo della loro vita si sono avvicinati alla corazzata incendiata, assistono allo spettacolo orrendo di una pioggia di resti umani.

I superstiti fuggono dal bacino: alcuni sembrano aver perduta ogni forma umana. Sono mostri dalla faccia annerita, tumefatta, dagli occhi iniettati di sangue.

In un bacino attiguo si trova in riparazione la corazzata Suffren. Anche a bordo di questa il panico è indescrivibile. Molti marinai, per sfuggire all'incendio, al primo momento di panico, si sono gettati dalla tolda sul fondo del bacino, da un'altezza di 15 metri, e giacciono sulle pietre del fondo, trasformati in un'orrenda poltiglia di carne e di sangue.

Alcuni fanno ancora qualche movimento quando, per ordine dell'autorità, si aprono le cateratte e l'acqua inonda il bacino.

I pompieri almarono sul ponte 16 cadaveri irrecognoscibili.

L'ammiraglio Manceron, la cui bandiera sventolava sulla Jena, pure essendo rimasto gravemente ferito al viso, si sforzò di organizzare il salvataggio. Non si potevano aprire le saracinesche del bacino ed immergere la nave incendiata.

Scene pietose dei parenti.

Tolone, 13. — La folla immensa, accorsa nelle vicinanze dell'arsenale, invocava ad alte grida i nomi dei parenti che si trovavano a bordo. L'ansia di quegli

infelici era aggravata dalla caduta di schegge che facevano numerosi feriti. Sulla banchina erano state condotte delle vetture e cominciò la lugubre sfilata dei cadaveri dei feriti e dei superstiti. I feriti, portati su lettighe, si torcevano in orribili sofferenze ed emettevano lamenti, a cui rispondevano i singhiozzi e le grida della folla.

Finalmente venivano, avvolti in coperte cadaveri irrecognoscibili.

All'ospedale i medici accoglievano i feriti e si sforzavano di curare rapidamente le loro orribili ferite.

Le cifre ufficiali delle vittime.

Parigi, 13. — Ecco le cifre ufficiali date all'ultimo momento al Ministero della marina: 210 marinai e sottufficiali scomparsi, 7 ufficiali morti, l'ammiraglio Manceron piuttosto gravemente ferito, 40 feriti.

Le condoglianze del S. Padre e di Re Edoardo.

Roma, 13. — Il Papa ha inviato le sue condoglianze per il disastro della Jena.

Credo che le condoglianze siano state inviate al Vescovo di Frejus.

Re Edoardo ha telegrafato le condoglianze al Presidente della Repubblica e il capo dell'Ammiraglio inglese ha telegrafato al ministro della marina.

Le condoglianze di Guglielmo.

Parigi, 13. — L'imperatore Guglielmo ha inviato a Fialières un telegramma di condoglianza in occasione della catastrofe della corazzata Jena.

L'ambasciatore di Germania si è recato all'Eliseo ad esprimere personalmente condoglianze.

Il ministro del Portogallo ha fatto pratiche analoghe per ordine del sovrano del Portogallo.

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio di Nogaro

14 marzo.

Fel porto.

La Giunta Municipale, aderendo al desiderio della Commissione parlamentare dei porti esclusi dal progetto presentato alla Camera, ha invitato la cittadinanza a firmare una petizione da presentarsi al Parlamento, affinché non vengano danneggiati gli interessi del nostro porto di Nogaro, e siano accolti i giusti desideri nostri.

Torre

13 marzo.

Importante.

Molto probabilmente quest'anno i contadini dell'alta Italia si agiteranno — a ragione — per reclamare le dieci ore di lavoro con relativo proporzionale aumento dei contratti, dei coltivi.

Urge quindi prepararsi bene a questa futura importante battaglia: cioè con una forte compatta organizzazione. Due sono le leghe in paese; due diverse per ragioni e principi politici e religiosi, ma si devono considerare unite (tut'una) sul terreno economico per il miglioramento di classe.

Chi vuole, chi desidera conservare la fede, i sentimenti buoni, chi ama la Religione deve aderirsi alla nostra Lega di Lavoro; chi vuole far guerra al prete, alla Chiesa, chi vuole aiutare a far propaganda di fogli, di opuscoli anticristiani, immorali, corruttori, scritti a base di calunnia, di disprezzo, di odio alle istituzioni, alle leggi, alle persone, si iscriva pure ad altra Lega.

Quanti siamo?

Sui registri uomini e donne compariscono 400; ma è poca cosa iscriversi, se poi non si paga la quota quindicinale di 20 o di 15 centesimi.

È doloroso e vergognoso nello stesso tempo constatare che in regola coi versamenti sono appena trecento. Diciamo pure la verità che piace a tutti.

Quanto abbiamo in Cassa

della nostra Lega?

Nell'ultimo sciopero che fu a Torre abbiamo consumato fra l'ultimo centesimo. Ora contiamo una riserva di L. 600, che sarebbero migliaia se tutti avessero pagato. Si deve tener conto poi che in 18 mesi si versarono circa settecento lire per aiutare i bisognosi negli scioperi di paesi vicini e lontani, e per altre spese incontrate.

Gli operai e le operai si scottano; chi ama la nostra Lega, la bandiera bianca, dia il suo nome e incominci i versamenti, senza rispetti umani, senza riguardi; si diranno poi contenti. Chi vuole essere pecora e schiavo continui pure e venda la sua coscienza e i suoi sentimenti agli altri.

Facciamo in modo che fra tante centinaia e centinaia di Unioni e di Leghe e Sindacati cristiani la nostra Lega possa acquistarsi un posto distinto, onorevole.

All'opera, al lavoro! Organizziamoci tutti, organizziamoci bene. È un sacro dovere! Guerra non si può fare senza soldati e senza munizioni.

Le collette.

Tornano ogni quindicina. Un motivo qualunque basta per demandare la colletta; mentre non dovrebbe essere fatta che per bisogni gravi. Un po' di più regola, un po' di previdenza quanto meglio! Se ogni famiglia avesse un libretto di piccolo risparmio alla Cassa, nelle disgrazie sarebbe tanto oro.

Spilimbergo

13 marzo.

Principio d'incendio.

Lunedì sera nel palazzo Main si sviluppò un piccolo incendio che fu però subito spento dalle persone accorse. Nessun danno.

Cinematografo.

Da 15 giorni abbiamo tra noi un cinematografo Edison che lavora molto e bene. Produzioni buone e morali. Così va fatto: si può divertire educando.

Ballo.

Sembra che quest'anno sia stato generale il permesso di ballare anche in Quaresima. Non abbiamo che da far presente all'autorità la disapprovazione di tutte le persone serie che deplorano in rovina morale della gioventù trascinata così al vizio e al bagordo. Ma già; l'autorità oggi non è più la gelosa custoditrice della virtù. Chi se ne cura?

Alla società operaia.

Venerdì ha luogo l'assemblea generale dell'operaia. V'è all'ordine del giorno anche la nomina del Presidente in sostituzione del sig. Mongiat dimissionario.

Latisana

14 marzo.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è invitato all'adunanza straordinaria che si terrà sabato 16 corr. ore 4 pom. per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Pavimentazione sottoportici e piazza grani, sistemazione Boschia, Vie Dietro Chiesa, Paimanova e Vittorio, tombamento fossa Via Freggis Gaspari, fornitura attrezzi e vestiario dei pompieri e relativo piano finanziario.
2. Acquisto area fabbricato scolastico.
3. Acquisto azioni, per l'impianto telefonico.
4. Istanza d'un Comitato per cessione dell'area Masutto per costruzione sala teatro.
5. Demolizione case Bergamasco e Centis.

Camino di Codroipo

12 marzo.

Esami.

Giorni fa ebbero luogo nell'aula scolastica gli esami per gli aspiranti all'elettorato. L'esito non poteva essere più splendido; dodici furono proscritti su dodici aspiranti.

Al maestro signor G. Turchetti, che con tanta pazienza e assiduità nelle sere invernali ve li preparò, vadano le nostre congratulazioni e pubbliche grazie anche a nome degli alunni stessi.

Funebri.

Rinscirono solenni i funebri del compianto Ferdinando Vicentini.

Una vera folla di popolo con numerosissimi cori, raccolta e orante accompagnò il povero trapassato all'ultima dimora.

Al funerale correo, subito dopo la bara si schierarono le notabilità del paese, il sindaco in rappresentanza del Comune, essendo stato il Vicentini, per alcun tempo consigliere comunale, nonché diverse estime persone dal di fuori.

Questo largo tributo di compianto dica alla famiglia la stima in cui è sempre tenuta quell'onesta operosità che era dote preciosa del suo caro, così fortemente trasfusa nei superstiti, al di cui dolore, nuovamente m'associa confortando.

Gemona

13 marzo.

Pro ampliamento mercato.

Oggi si è riunita per la prima volta la Commissione «Pro ampliamento del mercato» nominata nel Comizio tenutosi il 7 corrente per l'esame a studio del tanto vagheggiato progetto. La predetta Commissione ripassando i calcoli precedentemente abbozzati dal Segretario sig. Rossini e tenendo calcolo della partecipazione del Comune con mille lire annue per 30 anni, con le quali si possono subito realizzare 16 mila lire.

Dalle offerte delle imprese, concorrenti per l'asta degli edifici scolastici in cambio dei materiali risultanti dalla demolizione delle case e di quelle dei vicinati di già accertate che sommano da 12 a 13 mila lire, e del contributo della società «Pro Gemona» si trova necessario da raccogliere ancora una somma da 16 a 18 mila lire a fondo perduto per il compimento dell'opera, ed a tal scopo vengono delegati i signori Leonardo Stroili, Ernos Disetti, Guido Moro, Giuseppe Baldissera e Stefanuti Tomaso di portarsi a raccogliere le oblazioni in diversi lavori di già in corso, e la contrazione degli edifici scolastici, si avrà di bisogno di parecchie braccia di lavoro, per cui, ne diverrà una diminuzione nell'emigrazione.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20 100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Trattatello in Udine > 15.—

Pacco postale all'Interno: Copie 30 pacco da Kg. 3 > 5.25 Copie 60 pacco da Kg. 5 > 10.25

Pacco postale all'Estero: Copie 60 da Kg. 5 > 10.50 Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Venerdì 15 — s. Longino. Tiers e mercati della Provincia S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorico del 14 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro a 2.4 — Minima aperta della notte 0.43 — Barometro 7.50

Stato atmosferico bello. — Vento 0 pressione esatte.

feri bello. Temperatura: Massima 6.8 — Minima a 3.7 — Media a 1.43 — Acqua caduta mm. —

Intorno

alla Cucina Economica.

I lettori non si saranno dimenticati delle nostre osservazioni sulla minestra che veniva distribuita ai poveri dalla Cucina Economica giorni indietro. E non si saranno dimenticati neanche della fiera protesta mandata contro le nostre osservazioni dal sig. Luigi Pignat, direttore della Cucina.

Ora i lettori devono sapere che la Presidenza della Società Operaia raccolse il Consiglio e nell'ordine del giorno ficò anche la questione della minestra. Da notarsi che ciò fu pubblicato nei giornali; da notarsi che il sig. Luigi Pignat fu parte del Consiglio della Società Operaia; da notarsi infine che ciò avveniva dopo le nostre osservazioni.

Questo notato per la serietà della cosa, proseguiamo nella cronaca.

Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta, deliberò di fare un sopralluogo alla Cucina Economica. E là — dice il Consiglio — trovò buona minestra, buona pulizia ecc. Da ciò non la conseguenza che... le osservazioni del Crociato avevano prodotto il loro benefico effetto; ma invece la conseguenza che... le osservazioni del Crociato erano ingiuste e mosse da male animo. Potenza della logica laica!

Ma tutto ciò quei signori avessero fatto in silenzio; invece no; lo stampano e lo pubblicano sui giornali e — colmo d'ironia! — chiamano *improvvisa* quella loro visita alla Cucina Economica. Peraltro il pubblico udinese non è tanto bamboccio da prendere sul serio queste cose.

E appunto verso questo pubblico noi siamo tenuti a giustificare i lagni pubblicati nel nostro giornale.

Chi portò, e per dovere e per diritto, i lagni alla nostra redazione è una persona che procura di mantenere alla Cucina Economica un consumo di circa 500 (diciamo, *cinquecento*) razioni di minestra al mese; e parlò a nome dei poveri, che ricevono la *minestra per beneficenza*. Non è dunque questa una persona ostile alla Cucina Economica, dal momento che ai poveri invece di buoni pel pane, — come potrebbe — fornisce buoni per la minestra della Cucina Economica; non è dunque questa una persona che parli per passione, dal momento che di per sé si porta in casa dei veri poveri e di questi constata il bisogno, la non esigenza e la sincerità.

Ma, in seguito noi stessi abbiamo voluto intervistare — valiamoci della parola — i poveri e raccogliere i lagni dalla loro viva bocca.

Abbiamo dunque interrogato una certa S. A., la quale ci rispose: Quantunque per un povero che patisce la fame sia tutto buono; pure a volte *no si podere propri gioiulle!*

Da noi interrogate F. V., M. G., risposero: *Une vore di vallis no si podere ingulite*. Una povera madre, certa C., ci disse di aver trovato nella minestra escrementi di sorcio; e ci assicurò che i suoi bambini, abituati a tutto e che patiscono la fame, pure a volte non la volevano mangiare. E doveva esser abbastanza buona perché bambini affamati non la avessero a frangere!

Certo G. L. a sua volta ci assicurò di aver avuto minestra pessima. — E perché non reclamare? — gli osservammo. — *Se vualdi, sior; no si olse; se si lagnin noaltris pvars, nus disti masse passis!* Il linguaggio di questo povero uomo, non è certo il linguaggio dell'esigente e del prepotente!

Certo D. L. e B. G. ci dissero: Poiché volte l'abbiamo trovata buona; e anche noi abbiamo trovato *porcherie* nella minestra.

Certo G. L. ci disse: *O vin vintz boche no, sior; ma a vallis no si podere frantale!* E certa C. R.: *A vallis la devi parer fuorze!* E possiamo continuare con le interviste. Ma bastano queste per giustificare davanti al pubblico i lagni da noi pubblicati. Ma — osserva Pignat — se erano lagni da farsi si potevano portare alla presidenza e non pubblicarli sul giornale! Questo riguarda la stampa; e noi alla stampa rivendichiamo il diritto di critica e di controllo sulle istituzioni pubbliche.

E, giornalisti, non ci teniamo niente affatto in dovere di parlare altrimenti che col giornale. Il giornale è la nostra voce!

Aggiungiamo poi — e ultimo abbiamo riservato questo fatto — che un gruppo di operai, uscito sul mezzo giorno dallo stabilimento per scaldarsi lo stomaco con un po' di minestra e sfamarsi dopo sei ore di lavoro; più volte non poterono mangiarla e a stomaco vuoto e piene di freddo dovettero riprendere così... le altre sei ore di lavoro!

Ah, per la barba di Giove, quando si sentono di questi lagni e si fanno pubblici nell'interesse del povero che ha fame; si ha diritto di farlo senza essere tacciati di animosità o, peggio, di malvagità. E non c'importa un fico secco se i popolari *Gazzettino* e *Paese* se ci sono, in quest'opera santa, contro... C'invitano ora ad assaggiare da per noi la minestra. Faremo l'assaggio. Ma mica adesso, come lo hanno fatto i consiglieri della Operaia! Lo faremo da qui a uno, a due, a tre mesi; quando e come insomma crederemo che il farlo non sia una farsa.

Intanto godiamo e prendiamo atto che *adesso* la minestra alla Cucina Economica sia buona. E avvertiamo che i nomi dei poveri da noi intervistati sono presso di noi e li diremo a chiunque interessato vorrà saperli.

Le notizie sensazionali.

Il *Gazzettino* di oggi, col titolo sensazionale « Mons. Pellizzo in contravvenzione e processato per omicidio colposo » annunzia che venne dalla autorità elevata contravvenzione contro il Rettore del Seminario Mons. Pellizzo per non aver ottemperato alle prescrizioni delle leggi sul lavoro. Non basta: annunzia ancora che contro Mons. Pellizzo pende istruttoria per omicidio colposo. E tutto ciò in seguito alla dolorosa disgrazia avvenuta in Seminario.

Quanto alla contravvenzione, non è proprio da farsi meraviglia. Il Pretore è chiamato spesso a giudicare di queste contravvenzioni. La legge, anzi il regolamento sul lavoro è così meticoloso, che è facile offenderlo in uno e nell'altro punto. E il più delle volte non per negligenza, ma per impossibilità di osservarlo in ogni sua particolarità. A ogni modo, nel caso specifico, il Pretore giudicherà se e in quanto vi sia infrazione al regolamento della legge sul lavoro.

Quanto poi alla istruttoria contro Mons. Pellizzo per omicidio colposo; osserviamo che si tratta di una inchiesta, che l'autorità giudiziaria sempre fa in simili casi per accertare se vi siano delle responsabilità. E l'inchiesta, almeno per quanto noi sappiamo, nulla ancora ha accertato.

Ma concludesse anche per la responsabilità, ne verrebbe uno di quei processi soliti dopo tali disgrazie e i quali servono a chiarire che responsabilità non ce ne

furono. E' recente il processo contro il sig. Mulinaris, nel cui pastificio era avvenuta la terribile disgrazia di una ragazza stritolata tra il macchinario.

Il grave lutto d'un collega.

Il dottor Isidoro Furlani, direttore del *Giornale di Udine*, è stato colpito da un grave lutto. Ad Albana d'Istria, nell'età di 82 anni, gli è morto il padre. E così al povero nostro collega, a breve distanza di tempo, gli sono stati strappati dalla morte entrambi i genitori; strappati, senza che egli potesse assisterli, ricevere l'ultimo loro vale, dar loro l'estremo bacio.... Nell'ora dell'ambascia e del dolore giunga al collega la nostra parola di conforto.

Lo sciopero dei lavoranti falegnami.

La questione dei lavoranti falegnami, che si trascina da più giorni, ieri è entrata nella sua fase acuta.

Verso le ore 13 un gruppo di operai, con alla testa una bandiera rossa, si portò all'entrata di vari laboratori invitando i compagni a scioperare.

La grossa colonna, composta da circa trecento e più scioperanti, sempre preceduti dalla bandiera rossa, cantando l'inno dei lavoratori, e varie altre canzoni si portò alla Sala Cecchini ove a porte chiuse si tenne un'adunanza per decidere intorno allo sciopero.

Passando gli scioperanti davanti agli uffici di redazione della *Patria del Friuli*, emisoro dei fischi e delle grida di abbasso. Nell'adunanza tenuta al Cecchini il signor Guido Bugelli fece le trattative stigmatizzando il contegno dei proprietari. Si ingaggia quindi una vivace discussione se lo sciopero debba essere parziale o generale.

Si prende alla votazione. Risultarono voti 67 a favore dello sciopero parziale, cioè dei soli stabilimenti Brusconi, Sello e Serafini, 65 a favore dello sciopero generale.

L'adunanza quindi è sciolta. Gli operai non impiegati nei suddetti tre laboratori oggi ripresero il lavoro.

Le cause dello sciopero si devono alla mancata accettazione da parte dei proprietari delle elasse riguardanti l'arbitrato e il riconoscimento della legai.

La tassa per la licenza elementare.

Il Ministro della pubblica istruzione ha stabilito che siano esonerati dal pagamento della tassa per il conseguimento della licenza delle scuole elementari, quegli scolari che presenteranno il certificato di povertà rilasciato dal Sindaco.

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause che si tratteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise:

- 3 Aprile. Dreossi Agata, infanticidio, difesa avv. Gino Caporacci.
- 4. Aprile. Cossetini G. B. peculato, difesa avv. on. Giuseppe Girardini.
- 6. Aprile. Serreddo Olivo, mancato omicidio.
- 9. Aprile. Del Piccolo Italo, mancato omicidio.
- 11 Aprile. Della Schiava Italo, Sambucco Gabriele: disastro ferroviario di San Vito al Tagliamento. Difensori: Bertaccioli, Driussi, Girardini.
- 17 Aprile. Reatti Ettore, Tonon Clemente, falsi e peculati.

Biglietti falsi da 50 e da 5 lire.

Sono in circolazione biglietti da 50 lire falsi del Banco di Napoli, portanti le serie ed i numeri seguenti:

- S. H. P. n. 08241, S. F. A. della Banca d'Italia portanti le serie F. 16 e il numero 5931; da 5 lire recanti la serie 124 ed il n. 092483.

In guardia, dunque!

Spedizioni per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per ingombro Stazione Schio causa forte rimanenza carri carichi resta sospesa nei giorni 14, 15 e 16 corr., accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinato Schio e stazioni linea Torre-Belvicino-Schio-Arsiero ad accettazione generi privativa ».

Beneficenza.

Offerto all'istituto Miescio in morte di Sandri Giovanni: Antonini avv. G. B. L. 5, de Brandis co. Enrico L. 5, Nardini avv. Emilio L. 5, Bosetti Arturo L. 1, Mizau Giuseppe L. 3, Bosero Augusto L. 2.

L'Amministrazione ringrazia.

PER L'OLIVO.

Molti mi mandano prenotazioni, mentre preferirei invece che addirittura ne ordinarono la spedizione o mandassero a prelevare (tanto più che postomani Sabato l'Olivo è prontissimo), perché quest'anno, avendone potuto trovare meno dell'anno scorso, non desidero assumere troppi impegni.

SABATO prossimo comincerò ad eseguire le spedizioni ordinatemi, per ferrovia. Quelli della Carnia, se ne desiderano, bisogna ordinarlo la spedizione per ferrovia, perché non mando a Tolmezzo il carro. Ho procurato che la qualità risponda ancora meglio dell'anno scorso.

Il PREZZO verrà stabilito e pubblicato SABATO 16.

Udine, 14 marzo.

D. FRANZIL.

Cassa rurale di depositi e prestiti DI S. MARIA ASSUNTA DI FORNI DI SOPRA

(Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'esercizio al 31 dic. 1906.

PROFITTI.

Interessi maturati sui prestiti già scontati	L. 435.32
Inter. maturati sui conti correnti col Magazzino cooper.	> 640.67
Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Carnica di Tolmezzo	> 311.60
Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Cooperativa Cattolica di Udine	> 186.51
Totale	L. 1574.10

SEPESE.

Interessi maturati sui depositi a risparmio	L. 1056.74
Tassa fabbricato e ricchezza mobile	> 183.81
Acquisto e bollatura registri	> 4.—
Spese d'ordinaria amministrazione e postali	> 180.—
Civanzo netto del corr. esercizio	> 149.55
Totale	L. 1574.10

Situazione dei conti al 31 dic. 1906.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 2598.89
Cambiali in portafoglio	> 8559.96
Beni Stabili in locali per Magazzino	> 5857.20
Conti correnti con la Banca Cooperativa Catt. di Udine	> 10986.75
Conti correnti con la Banca Carnica di Tolmezzo	> 12292.83
Conti correnti col Magazzino Cooperativo	> 7091.22
Mobili e spese d'impianto	> 443.20
Tassa fabbricato e ricchezza M.	> 183.81
Acquisto e bollatura registri	> 4.—
Spese d'ordinaria amministrazione e postali	> 180.—
Totale	L. 48197.26

PASSIVO.

Capitale versato (quote sociali di L. 5)	L. 1260.—
Fondo di riserva	> 377.11
Totale	L. 1637.11

Depositi a risparmio (capitale ed interessi)	> 45835.70
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	> 207.09
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare od assegnare	> 506.61
Rendite e profitti dell'esercizio corrente	> 10.75
Totale	L. 48197.26

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: O. De Santa — A. Comis — P. Maresia.

I Sindaci: A. Pavani — G. B. Giacomuzzi R. Ferigo.

Il Contabile: P. Cella.

Registrato al N. 31 Reg. mod. A. e 20 seg. mod. D.

Dalla Cancelleria del Tribunale Tolmezzo 28 febbraio 1907.

Il Cancelliere Mazzoli.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Premiata Libreria Ecclesiastica UDINE Zorzi Raimondo UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si fa dovere avvisare il M. Rev. Clero della Città e Diocesi, nonché la Spettabile Sua Clientela che ai primi di Aprile p. v., trasporterà in via provvisoria il suo negozio in Via RIALTO N. 12 (Casa Roselli). Alla metà di Luglio p. v. riaprirà il Negozio nella stessa Via MANIN N. 10. Zorzi Raimondo.

Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Gemona: (la strada arriva poco più su del Caffè alle Alpi). Ottima ed elevata posizione. Par trattativo rivolgersi alla Ditta proprietaria ANTONIO AGOSTO, imprenditore, Udine.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabbarbo digestivo, tonico, ricostituyente.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio** del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

VINO

di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Tipografia del Crociato

OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

Premiata Offetteria e Bottiglieria

Cirolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCELANI N° 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronta le ormai tanto apprezzate:

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porce llana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirs.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Camponi e prezzi a richiesta.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).**

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Premiata Fonderia e Officina per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina ottone argentato e dorato.

Primaria nel Veneto

Statue in rame battuto

per Campanili, Nicchie e Bandiere. — Lavori in ferro battuto. Ricco assortimento Statue e Crocifissi in cartone Romano plastica e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouchet novità — Palme in metallo e fiori porcellana — Stendardi, Bandiere, Paramenti Sacri — Medaglie e Ricordi per Comunione.

Preventivi e soprabuoghi a proprie spese.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e chiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Boreis, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Foggia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e ecc. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000

Bardacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinanze e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inserate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacchi



Pipa Magicienne Brevettata

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amora e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio